

DERMATOMICOLOGIA, AMBIENTE E SOCIETÀ

P. Manuela

Università di Perugia, Clinica Dermatologica di Terni

L'ambiente in cui viviamo e la struttura sociale sono fattori che influenzano notevolmente le infezioni cutanee in generale e le dermatomicosi in particolare. Le interferenze di tali fattori determinano certamente cambiamenti continui nell'epidemiologia delle micosi e, di conseguenza, anche nella clinica.

Tra i fattori sociali che maggiormente incidono attualmente nell'influenzare l'andamento clinico-epidemiologico delle dermatomicosi, le migrazioni di popolazioni dal sud del mondo verso l'Europa hanno certamente un ruolo determinante per l'importazione di miceti non comuni nel nostro ambiente. Vanno in questa direzione l'aumento progressivo delle dermatofitosi sostenute da *T.violaceum*, *T.tonsurans* e *T.soudanense*, e il riscontro sempre più frequente di infezioni da funghi esotici quali lo *Scytalidium dimidiatum*. L'emergenza di queste specie determina la maggior frequenza di quadri clinici un tempo inusuali, quali la tinea tricofitica, che può riscontrarsi con frequenza crescente anche negli adulti, ma anche problematiche di ordine terapeutico, poiché alcuni miceti esotici non rispondono agli schemi terapeutici abituali.

Altri fattori tendono a far aumentare sempre più le infezioni da tricotofiti antropofili a scapito di quelle sostenute da miceti zoofili: l'abitudine crescente all'attività sportiva, il minor contatto con animali da reddito a fronte di una più attenta profilassi veterinaria per quanto riguarda invece gli animali d'affezione, nuove modalità e regole per l'attività lavorativa.

Dall'altro lato, la crisi economica spinge sempre più il pz all'automedicazione, spesso in assenza di una diagnosi certa della patologia.